

# ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale

## **Linee guida per la promozione dell'amministrazione condivisa attraverso lo strumento dei patti di collaborazione**

### ***Premessa***

L'Amministrazione Comunale intende perseguire il recupero, la rivitalizzazione e la valorizzazione di aree a verde dell'intero territorio di Roma, migliorando la qualità della vita di residenti, lavoratori, studenti così come la fruibilità e percezione da parte di coloro che lo vivono, anche solo occasionalmente, e/o lo visitano in qualità di turisti.

Le esigenze e le spinte di trasformazione delle città verso un abitare più sostenibile, rendono oggi rilevante un modello di riferimento per un'urbanità a "misura d'uomo", da attivare mediante processi di integrazione e rigenerazione urbana.

Con l'obiettivo di rendere il verde pubblico, nella sua definizione più ampia, luoghi vivibili, dotati dei migliori servizi per cittadini, famiglie, anziani e bambini, sicuri, puliti e curati, l'Amministrazione, nell'ambito del Regolamento del verde ha incluso una serie di azioni e iniziative coordinate e coerenti che agiscono su più fronti in maniera integrata, perseguendo una visione di rigenerazione urbana complessiva dell'ambito del verde pubblico.

Attualmente, il verde urbano si caratterizza per la presenza di gradienti di fragilità e problematicità molto diversi: alcune aree di estrema qualità, all'interno dell'area UNESCO o fuori di essa ma di estremo interesse culturale paesaggistico, architettonico e monumentale, si giustappongono a zone fortemente degradate, andando a comporre un mosaico complesso e articolato che richiede di essere affrontato attraverso una strategia integrata, in grado di traguardare la scala urbana e al tempo stesso capace di scendere al particolare; tutto ciò al fine di valorizzare le potenzialità esistenti e arginare la fragilità di alcune aree, senza tuttavia determinare la perdita di carattere plurale e contraddittorio che rendono questi luoghi ricchi socialmente e culturalmente.

Proprio a partire dal valore del capitale sociale presente, l'Amministrazione intende perseguire azioni volte al coinvolgimento e l'inclusione attiva delle reti territoriali, del tessuto sociale e associativo presente nelle diverse aree a verde, oltre che degli abitanti, con particolare riferimento alle fasce giovanili, che desiderino intraprendere un percorso da cittadini attivi. Nello specifico, in attuazione delle linee programmatiche dell'Amministrazione comunale, si procede attraverso il modello organizzativo dell'amministrazione condivisa e mediante la promozione di patti di collaborazione da stipularsi tra Roma Capitale ed i diversi attori sociali interessati, compresi i singoli cittadini.

### ***Obiettivi***

L'Amministrazione Comunale inserendo nuove forme di partenariato pubblico/privato nel Regolamento del verde vuole perseguire, sia una trasformazione fisica dell'ambito delle diverse tipologie di aree verde agendo attraverso una strategia di scala urbana, sia attivare il capitale sociale

territoriale, per accompagnare e consolidare i processi necessari a completare, supportare e rafforzare tale trasformazione a livello locale.

Il Regolamento del verde agisce in coerenza con l'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" ed in particolare quanto indicato al punto

La strategia dell'Amministrazione si concentra, nello specifico, sui seguenti sotto- obiettivi indicati dall'Agenda nell'ambito del Sustainable Development Goal (SDG) 11:

- 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;
- 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
- 11.7 "Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili"

In quest'ottica, Roma Capitale, anche nell'interesse delle generazioni future, ambisce a tutelare i beni che la collettività riconosce come beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali delle persone e del loro contesto di vita, assumendo quali principi fondamentali per il governo e la loro gestione: l'accessibilità, la cura condivisa e la partecipazione dei cittadini.

## **Metodologia**

Gli obiettivi verranno perseguiti secondo un approccio di rigenerazione urbana, ovvero combinando l'azione sugli spazi (aperti e costruiti) con l'impulso a processi di riattivazione del tessuto socio- economico, favorendo, inoltre la più ampia partecipazione degli attori territoriali. Ad oggi, come evidenziato nel Disegno di Legge "Misure per la rigenerazione urbana" (2019), seppure non esista una definizione condivisa dell'espressione "rigenerazione urbana", risultano comunque evidenti alcuni caratteri distintivi di quello che più che uno strumento risulta essere un metodo.

Su tutti, il tema del coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e degli abitanti è elemento cardine di un approccio attraverso il quale si mira a migliorare l'ambiente urbano esistente nel suo complesso, ovvero dal punto di vista sociale, ambientale, culturale, oltre che edilizio ed economico. Molti studi e ricerche, così come le politiche di governo del territorio, implementate negli ultimi anni da numerose città, dimostrano come la collaborazione tra amministrazioni e cittadinanza attiva possa assumere un ruolo centrale nell'ambito di processi strategici di rigenerazione urbana che partano dalla messa a sistema di interventi materiali e immateriali, anche su piccola scala<sup>1</sup>.

Dando quindi seguito al percorso dei patti di collaborazione, si promuove l'istituto dell'amministrazione condivisa quale modello organizzativo che, attuando il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, consenta a cittadini ed Amministrazione di condividere su un piano paritario risorse e responsabilità nell'interesse generale rivolto alla rigenerazione urbana.

Si agirà, a questo scopo, attraverso l'implementazione di tre fasi:

- Co-design, sottoscrizione ed implementazione di patti di collaborazione ordinari o complessi, promossi attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici preliminari alla raccolta di adesioni da parte di cittadini e realtà, organizzate e non, del territorio. La procedura di

avviso pubblico dà impulso alla raccolta di “proposte di collaborazione” ed è volta ad individuare gli “attivatori territoriali” (soggetti organizzati e cittadini attivi, con particolare attenzione ai giovani), capaci di coinvolgere a loro volta altri cittadini ed altre realtà territoriali.

- Monitoraggio della suddetta fase di co-design, nella parte sia di avvio sia di concreta realizzazione delle attività co-progettate, con riguardo alle criticità ed opportunità di ciascun patto di collaborazione sottoscritto sul fronte sia degli obiettivi raggiunti sia della qualità inclusiva della partecipazione;
- Sulla base degli esiti della fase precedente, verifica delle condizioni, sia tecnico-operative sia del grado di coinvolgimento registrato, per l'avvio di percorsi volti alla sottoscrizione ed implementazione di uno o più patti di collaborazione complessi avente per oggetto la rigenerazione di “ambiti territoriali”<sup>ii</sup>.

La suddivisione in fasi permetterà di garantire un intervento tempestivo su alcune aree individuate come particolarmente problematiche, soprattutto a seguito dell'aggravarsi della situazione socio-economica e del venir meno di molti dei presidi sociali e territoriali in ragione dell'attuale emergenza sanitaria da COVID-19 ancora in corso. La situazione di crisi sanitaria e socio-economica impone infatti da un lato di lavorare in maniera rapida sul miglioramento della qualità degli spazi aperti, per far sì che questi possano ospitare, per quanto possibile e finché sarà necessario, l'interazione sociale e la fruizione culturale.

Dall'altro, richiede di rafforzare e sostenere il tessuto sociale ed economico (commerciale, dell'imprenditoria giovanile, del settore turistico e culturale, ecc.) duramente provato dalla crisi, per far sì che questo continui a rappresentare un presidio efficace contro l'infiltrazione della criminalità e contro pratiche improprie di uso degli spazi, oltre che fattore determinante per la vitalità economica e culturale della città nel suo complesso.

L'articolazione in fasi intende inoltre rafforzare la visione per cui l'implementazione dei patti costituisce non tanto l'esito quanto l'avvio di un processo di co-progettazione e co-gestione dei luoghi. Come previsto dal suddetto regolamento, i soggetti aderenti al patto e dunque parte del processo di co-progettazione saranno tenuti a mantenere un confronto aperto e periodico con l'Amministrazione, anche attraverso canali interattivi digitali.

L'Amministrazione, da parte sua, contribuirà ad allargare la rete di attori coinvolti nei patti attraverso un processo di “stakeholder engagement”, volto a favorire la partecipazione e il contributo di portatori di interesse istituzionali, quali, a mero titolo di esempio, le Istituzioni scolastiche, le Università degli Studi <sup>iii</sup>, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, le istituzioni culturali e museali, anche di natura privata, la Camera di Commercio, le imprese del territorio con progetti di responsabilità sociale orientati agli obiettivi dell'Agenda 2030. La partecipazione di questi attori apporterà un significativo valore aggiunto capace di incrementare l'efficacia del processo di co-progettazione.

### ***Esiti attesi***

Attraverso l'attivazione del percorso descritto, l'Amministrazione intende avviare progetti e processi di rigenerazione partecipata, valorizzando gli aspetti di co-costruzione e gestione condivisa.

I patti, ordinari e complessi, prevedranno, a seconda dei casi e delle specifiche caratteristiche dei

luoghi, azioni ricadenti nei seguenti obiettivi:

- rigenerazione fisica, cura e presidio degli spazi pubblici e condivisi nell'intento di influire anche sulla percezione di sicurezza da parte di abitanti e visitatori;
- miglioramento della pulizia e incremento del riciclo dei rifiuti, anche attraverso interventi educativi;
- pedonalizzazione (anche temporanea) e incremento della fruizione delle aree aperte attraverso interventi di urbanistica tattica con ampie garanzie di accessibilità degli spazi pubblici
- promozione di iniziative di economia circolare e sviluppo di economie territoriali inclusive.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono attivare attraverso i patti azioni quali:

- attività di cura, trasformazione e animazione di spazi aperti, anche attraverso l'inserimento di attrezzature di natura temporanea con tecniche di autocostruzione, con riguardo a migliorare o garantire il grado di accessibilità degli stessi;
- attività di cura, trasformazione e animazione di spazi siti ai piani terra e di spazi abbandonati e in disuso, anche attraverso usi temporanei, quali, a titolo esemplificativo: iniziative di raccolta, riciclo e riuso di rifiuti, nell'ottica della promozione di economie circolari, anche attraverso il coinvolgimento di persone a rischio e/o in marginalità sociale;
- creazione di percorsi tematici nel territorio comunale, valorizzandole la vocazione turistica, migliorando lo stato e la fruizione degli spazi (attraverso produzioni artistiche, inserimento di verde, ecc.), ed incentivando il rafforzamento e lo sviluppo di economie locali;
- promozione di attività di tipo ludico ed educativo co-progettate con bambine/i ed adolescenti, volte in special modo a incrementare la sensibilità ai temi ambientali e al ciclo dei rifiuti;
- promozione di tutte quelle attività già in corso di pulizia e cura di spazi pubblici (adozioni di aree verdi) e condivisi da parte dei residenti e delle realtà del territorio nell'ottica di accrescere la sensibilità e la cura da parte di tutti attraverso canali di comunicazione a misura di quartiere.

L'Amministrazione garantirà che tutti gli interventi si sviluppino in sinergia e coerenza con le azioni già implementate nell'ambito della propria azione amministrativa, assicurando inoltre il maggior coordinamento possibile con reti locali preesistenti a loro volta impegnate in progetti e azioni di miglioramento della città e riattivazione del tessuto economico, sociale e culturale.

Oltre a garantire le forme di sostegno indicate nel Regolamento e precisato nel contratto, l'Amministrazione si impegnerà inoltre, a sostenere e implementare azioni di trasformazione e riqualificazione di spazi aperti ed edifici, prevedendo nell'ambito di questi interventi, azioni sviluppate in sinergia con gli attori del territorio che sottoscriveranno i patti.

## **Organizzazione**

Il percorso esposto è coordinato dalla Direzione del Dipartimento Tutela Ambientale in collaborazione con gli uffici tecnici di riferimento per le specifiche tipologie di intervento (ufficio manutenzione edilizia manufatti su aree verdi, ufficio aree ludiche e sportive, ufficio progettazione aree cani, etc.) ed in stretta connessione con i Municipi.

La suddetta Direzione procederà alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro dedicato al

percorso composto da referenti dei diversi uffici coinvolti, per la valutazione delle singole proposte.

### ***Risorse finanziarie***

In attuazione del suddetto Regolamento le attività condivise di cura, gestione e rigenerazione proposte saranno sostenute da apposite forme, strumenti ed erogazione di servizi. Queste saranno concordate in fase di co-progettazione e modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione con i cittadini attivi è potenzialmente in grado di generare. A titolo di esempio, si fa riferimento a: esenzione dal pagamento del canone per l'utilizzo di spazi comunali, sostegno a pratiche trasparenti di autofinanziamento, utilizzo dei canali istituzionali per la pubblicità e visibilità delle azioni del patto. L'Amministrazione può sostenere la realizzazione delle attività condivise attraverso ulteriori esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali in ragione della più piena valorizzazione della sussidiarietà orizzontale delle attività del patto. Può, inoltre, fornire in comodato d'uso gratuito beni strumentali e materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività del patto.

### ***Durata***

La durata complessiva delle fasi previste si snoderà entro due anni. I patti di collaborazione avranno una durata sperimentale di due anni per gli ordinari e di durata uguale o maggiore per i complessi, dalla data di sottoscrizione, e rinnovabili per la stessa durata.

Sintetizzando, si prevedono le seguenti fasi:

- Trasmissione della proposta contenente obiettivi, durata e modalità di azione;
- Avvio dell'istruttoria e valutazione della proposta;
- Richiesta espressione di parere del Municipio e degli uffici coinvolti;
- Sottoscrizione del patto di collaborazione;
- Pubblicazione sui canali istituzionali;
- Monitoraggio tramite l'invio di report periodici;
- Richieste di eventuali integrazioni del patto;
- Revisione, rinnovo o termine del patto di collaborazione.

---

<sup>i</sup> M. Calderini e P. Venturi, “Serve un nuovo paradigma per i percorsi di rigenerazione urbana” percorsi di Secondo Welfare, 24 settembre 2018(<https://www.secondowelfare.it/governi-locali/serve-un-nuovo-paradigma-di-sviluppo-per-la-rigenerazione-urbana.html>).

<sup>ii</sup> Si intende con “ambito” un sistema di spazi aperti ed edifici caratterizzato da un’identità spaziale o sociale identificabile e riconosciuta dalle comunità di riferimento.

<sup>iii</sup> In riferimento alla responsabilità sociale dell’Università, cosiddetta “terza missione” che favorisce e rafforza l’impegno e la relazione con i territori.